

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine e domicilio e nel Regno.

Un numero separato centesimi 6.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, o presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

Per la riforma dei tributi locali

Diamo i più importanti dettagli dei progetti presentati martedì scorso alla Camera dall'on. Carcano circa i dazi di consumo ed altri tributi locali. La riforma dell'on. Ministro delle Finanze si impernia, come si sa, sopra l'abolizione del dazio consumo comune e sopra le farine, pane e pasta, abolendo il dazio governativo già stato abolito nel 1894, e sulla abolizione del dazio consumo governativo e comunale sull'alcool e liquori.

Per cominciare da quest'ultimo, esso è attualmente in complesso due milioni e mezzo circa ed è riscosso quasi solo nei Comuni chiusi mediante una tariffa assolutamente irrazionale, per la quale si pagano lire 12 all'ettolitro o lire 18 (tassa comunale e governativa compresa) secondo il grado alcoolico e inferiore o superiore ai 60 gradi.

Ad esso viene sostituito un aumento da lire 180 a 200 lire, nella tassa di fabbricazione o nella sopratassa di consumo, secondo che trattasi di alcool fabbricato in Italia o proveniente dall'estero. L'aumento di tassa di lire 20 all'ettolitro applicandosi soltanto in ragione dell'alcool puro, a 100 gradi sarebbe quindi notevolmente minore del dazio abolito, che non tiene conto, come si vede, che in modo affatto relativo a grossolano del grado di alcoolicità, ma siccome applicandosi all'atto della fabbricazione dell'alcool, tutta la produzione per consumo nazionale ne sarebbe colpita, mentre ora il dazio si paga quasi solo nei Comuni chiusi, lo Stato ritrerebbe dall'aumento di tassa circa tre milioni e mezzo.

I Comuni per l'abolizione del dazio sulle farine, pane e pasta, avrebbero un minor reddito di circa ventiquattro milioni (senza tener conto di Roma e Napoli) ed un aumento di reddito di circa 10 milioni e mezzo di perdite per l'abolizione del dazio sull'alcool, danno una diminuzione d'entrata di 26 milioni e mezzo.

Di questi ventisei milioni e mezzo lo Stato ne subirebbe: esso 10 ai Comuni, riducendo i restanti canoni daziali in una certa proporzione coi cessati proventi, e cioè in proporzione di cinque decimi nei Comuni chiusi di quarta classe, di quattro decimi per gli altri Comuni chiusi, di tre decimi per i Comuni aperti.

I Comuni devono quindi provvedere all'ulteriore deficit di dodici milioni e mezzo, e da previsioni rigorose e accuratissime si è calcolato che possono sicuramente, largamente anzi, provvedervi coi seguenti espedienti e tributi:

In primo luogo lo Stato: caderebbe loro la metà dei proventi della tassa militare di cui diremo in appresso, metà che raggiungerebbe almeno un milione e mezzo.

Cederebbe poi loro la tassa sulla fabbricazione delle gazose, che rende mezzo milione allo Stato e dovrebbe rendere qualcosa più ai Comuni.

Cede, pure ad essi, la tassa sui teatri, che potrà mezzo milione circa allo Stato, e che ha anch'essa piuttosto il carattere di tassa locale.

Rimangono così, per i Comuni quattordici milioni di bilancio, a cui dovranno far fronte, coll'applicazione delle seguenti tasse:

a) aumento di una lira nella tariffa del dazio consumo sul vino e aumento della tariffa dell'uva in modo da renderla proporzionale a quella del vino, ciò che oggi non è.

b) aumento di una lira al quintale nella tariffa delle carni macellate e ritocchi corrispondenti in tutta la tariffa delle carni.

c) applicazione della tassa d'esercizio di cui il limite massimo potrà essere portato nei Comuni più grossi a lire 1000 invece che alle 300 attuali.

d) applicazione della tassa sul valore locativo, che potrà raggiungere nel suo massimo al dodici per cento dell'affitto.

Tanto la tassa di esercizio come quella del valor locativo saranno aumentate da un complemento di tassa da 5 fino a 25 lire nel modo massimo in ragione del bigliardo o del piano forte posseduto.

Quando queste tasse siano equamente e seriamente applicate, e non in modo irrisorio come spesso ora accade, per far poi gravare il peso delle spese pubbliche sui consumi più necessari, possono dare largamente i quindici mi-

lioni richiesti, anche senza esigere che tutti i Comuni portino al limite legale del cinquanta per cento della tassa o variabile la sovrimposta fondiaria, e senza che occorra tener conto dei benefici che i maggiori Comuni possono trarre dalla crescente municipalizzazione dei servizi pubblici.

Rimane da provvedere alla perdita dello Stato, che è rappresentata oltre dai dieci milioni abbonati ai Comuni, dai milioni per le tasse sui dazi e le gazose cadute agli stessi, da due milioni di perdita che lo Stato per la abolizione dei dazi di cui sopra deve incontrare nell'esercizio dei dazi di Roma e Napoli, dove anzi perderebbe quattro milioni e mezzo se due non li recuperasse coi rimpieghi di cui si parla di cui sopra.

Ed ecco come si può far fronte a questo bilancio di tredici milioni:

Aumento predetto della tassa sugli spiriti, che renderà tre milioni, e seicento mila lire.

Ritocco della tassa sui fiammiferi o sulle polveri piriche in forma e misura già concordata in massima coi relativi produttori, con un provento di due milioni e cento mila lire.

Aumento della tassa sull'energia elettrica da sei millesimi a un centesimo, ogni otto-pot-ora, e corrispondente aumento della tassa sul gas a cessare per un importo complessivo di cinque milioni e trecento mila lire all'anno.

Si stabilisce poi una tassa militare a carico degli isoritti abili assegnati alla terza categoria, tassa che andrebbe da venti a mille lire, secondo il reddito dell'isortito, cominciando da un millo di mille lire di reddito o salendo ai redditi più alti. Tale tassa darebbe tre milioni all'anno, di cui uno e mezzo essendo assegnato ai Comuni, ne resterebbe uno e mezzo a favore dello Stato.

E infine una tassa sui contratti di Borsa, che renderà circa un milione e che basterà non solo a completare il compenso allo Stato per la perdita degli isortiti, ma gli lascerà anzi un lieve margine, diremo così precauzionale.

Il Senato in Italia

Nell'ultimo fascicolo della *Riforma Sociale* è stato pubblicato uno studio dell'on. Guarnieri sul Senato in Italia.

Lo studio consta di due parti, che potrebbero benissimo rimanere distinte; una prima, nella quale egli rievola l'opera e la condotta del Senato che, per propria spontanea iniziativa e per una lenta ma tenace evoluzione, ha saputo costituirsi una serie di forti tradizioni, che lo hanno gradatamente elevato nella pubblica estimazione o reso il vero moderatore delle istituzioni parlamentari in Italia; una seconda nella quale lo scrittore tocca di qualche inconveniente, cioè della costituzione del Senato, a suo avviso, si riscontra, e ne indica il rimedio.

Ci fermeremo brevemente su questa seconda parte, la quale è la sola che abbia un'importanza pratica.

I difetti o le imperfezioni, se più piace la parola, organiche, che il senatore Guarnieri addita, sono:

1) la disgregazione tra i suoi membri, che rende difficili gli accordi, le intese e le iniziative;

2) la posizione preponderante fatta ai pubblici funzionari, sia per il loro numero e sia per la loro situazione in Senato;

3) il soverchio numero dei senatori; la mancanza di un equo rapporto mantenuto nella scelta dei senatori tra le diverse categorie degli eleggibili;

4) la viziosa distribuzione del lavoro legislativo tra le due Camere, per la quale il Senato, dopo essere rimasto inoperoso durante lunghi periodi, è spesso posto nella inerte condizione di votare, in pochi giorni e tal fatta in poche ore, i più importanti servizi pubblici o per ragioni di convenienza politica, decine di progetti poco o punto discussi.

Al primo difetto l'on. Guarnieri non trova rimedio da opporre. È la natura stessa del Senato, è la sua tradizione, che crea uno stato di cose, il quale, se può presentare qualche inconveniente, ha il grande vantaggio di tenere il Senato in un'orbita elevata, al di sopra delle gare dei partiti politici, ciò che costituisce la sua maggiore forza ed il suo maggiore prestigio.

Alla preponderanza nel voto dei pub-

blici funzionari, che hanno soggio in Senato, si può portare rimedio direttamente adottando quel più equo rapporto, che il senatore Guarnieri reclama tra le differenti categorie di eleggibili, ed indirettamente, limitando il numero dei senatori, che l'egregio scrittore vorrebbe fissato per tacita consuetudine a trecento.

Trecento senatori a ruota, come si fra organica, corrispondono ad un corpo votante effettivo di duecento senatori, dei quali una metà rappresenterà il gruppo permanente, residente in Roma, e l'altra metà la massa del gruppo fluttuante non residente in Roma, stabilendo un giusto equilibrio tra le due frazioni.

Il senatore Guarnieri tocca anche dell'opportunità di una previa comunicazione dei decreti di nomina dei senatori all'ufficio di presidenza del Senato stesso, onde si eviti il pericolo di vedere il Senato rifiutare la sua sanzione, ciò che è avvenuto più d'una volta, alle nomine del potere esecutivo, con pregiudizio della prerogativa Sovrana, facendo preporre le indagini preliminari alla disamina postuma, e si ristabilisca quell'armonia tra le diverse categorie, che possono aspirare al soggio senatoriale, oggi turbata a beneficio di alcune ad a scapito delle altre.

In ordine alla distribuzione del lavoro legislativo tra le due Camere, l'on. Guarnieri vorrebbe che, a somiglianza della Camera dei Lordi inglesi, la quale funziona come *court of justice*, fossero, per primo, mandati all'esame del Senato tutti i progetti di legge che toccano alla giustizia nelle sue varie branche, o che riguardano la sicurezza dello Stato e delle persone.

PER I SEGRETARI COMUNALI

Sabato, alla Camera, il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interrogazione del deputato Vollarò De Lio che desiderava sapere se intendeva di ripresentare il disegno relativo ai segretari comunali, e ad altra analoga dell'on. Vischi, dichiarò che il Governo intende di ripresentare il progetto prima della vacanza natalizia.

IMBASTARDIMENTO

Il giornale *l'Istria* in una corrispondenza da Pola, ci offre un saggio di lingua italiana parlata dagli scolari italiani delle scuole austriache, nelle quali la lingua d'insegnamento è la tedesca. Non più tardi della scorsa domenica — scrive il corrispondente — ho colto a volo questo bel dialogo tra due dei nostri costretti *muli*, due frequentano la scuola popolare tedesca: — *Ciò, ti ga fatto la Hausaufgabe?* — *Si, ma no me vol entrar la Naturgeschichte.* — *Così, ti ga ciapa nell'Aufgabe?* — *Mi fann? E tif?* — *Mi drei, L'lehrer me ga dito che son 'ssai bravo da far zeichnen, il me darà sehr gut nella Schulnachricht.* — *Proprio grazioso... e confortante!*

IL TROCE DELITTO DI LOGNANO

Un grande industriale assassinato da un operaio. Venerdì sera verso le 6 è accaduto a Lognano un orribile fatto.

Mentre il comm. ing. Franco Tosi, di anni 51, reduce da Milano, vagava, la portineria del proprio e grandioso stabilimento meccanico, un operaio ventenne, che era stato licenziato, gli esplose una revolverata nella schiena, e, profittando dell'oscurità e della confusione, fuggì.

Il comm. Tosi, trasportato nella sua camera, spirò senza poter pronunciare parola.

La popolazione è costernatissima per la perdita del benemerito industriale, che era vanto del paese.

L'ing. Tosi era un industriale intelligente, coscienzioso, intraprendente, e soprattutto onesto, qualità quest'ultima più importante e rara.

Egli era forse e senza forse, in Italia, dopo la morte del senatore Rossi, il più bello e completo tipo del *self-made man*, dell'uomo, cioè, che dal nulla aveva arricchito se stesso, arricchendo in pari tempo una regione.

L'assassino del commendator Tosi è stato arrestato: si chiama Giacomo Guarni, ha 22 anni, è figlio di ignoti. Era addotto alla portineria. Venerdì

matina, licenziato, andò a Milano, per amarsi, tornò con lo stesso treno nel quale viaggiava il signor Tosi, e lo uccise.

GRAVI DISORDINI in un istituto pio a Napoli

Il *Corriere di Napoli* pubblica la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa sui conti del Ircrofotolo dell'Annunziata.

La deliberazione della Giunta pone in chiaro gravi fatti di contabilità a carico del discolto governo del Broctroffo. Secondo la deliberazione della Giunta provinciale, i conti dell'Annunziata erano irregolarissimi, anche contabilmente.

Le falsificazioni dei contabili risulterebbero dal rapporto del ragioniere della Casa al discolto governo. Il ragioniere propone d'investire in successivi esercizi una certa somma di deficit, perchè questo non appaia alla Giunta provinciale. Oltre a ciò si sarebbe, nel 1894, venduto il taglio di un bosco del pio luogo, senza incanti e senza trattative private.

Si trovano beni di grande entità che restano nulli, perchè l'amministrazione era affidata a persone che non amministravano, e l'Annunziata doveva rifondervi le spese.

Molti impiegati percepivano stipendio senza aver posto nell'organico.

Altre gravi irregolarità furono constatate nei lavori di manutenzione, non sempre appaltati né sempre coi debiti ribassi. Mentre il bilancio era in deficit, si davano gratificazioni agli impiegati o al tesoriere.

Per tutti questi disordini e irregolarità, la Giunta intimò ai deputati Lazzaro e Simoni e al comm. Rubinacci, membri del discolto governo della Casa, di presentare le loro giustificazioni.

La cosa produce grandissima impressione.

LA RUSSIA e il viaggio del Duca degli Abruzzi

Telegrafano da Pietroburgo che, per ordine dello Czar, le autorità della Siberia, dove passerà il Duca degli Abruzzi, si porranno a sua disposizione per tutto il tempo in cui egli si tratterà in Russia, considerandolo ospite dello Czar.

Viaggiando però il Duca in stretto incognito, per suo espresso desiderio, sarà trascurato ogni ricevimento.

Alloggerà ad Irkutsk, presso il governatore generale della Siberia.

Una tragedia sanguinosa in un albergo presso Nizza

Un orribile fatto di sangue si è svolto l'altra sera in un piccolo albergo di Saint Augustin da Var, distante circa dieci chilometri da Nizza.

In quell'albergo, tenuto da certi coniugi Drogoul, entrarono verso le ore 7 pom. due zingari appartenenti ad una tribù accampata in quelle vicinanze, e, dopo di aver giocato e bevuto, attaccarono briga coll'albergatore, per motivi futilissimi.

Ad un tratto uno dei due zingari, certo Francesco Roth, giovane forte e tarchiato, quanto prepotente, prese per un braccio l'albergatore lo trascinò fuori dell'albergo ed estratto un lungo coltello cominciò a vibrargli colpi terribili, che il disgraziato Drogoul tentava di riparare alla meglio mediante un pozzo di tavola, mentre invocava soccorso.

Allè suo grida accorsero subito la moglie ed il figlio Drogoul.

Quest'ultimo dice che, armato di fucile, visto il grave pericolo da cui era minacciato suo padre, scariò subito l'arma contro lo zingaro Roth, il quale, colpito gravemente in un fianco, cadde a terra cadavere.

La moglie Drogoul, tentando anch'essa di soccorrere il marito, veniva a sua volta ferita gravemente con una coltellata alla testa da altri zingari accorsi.

Quando finalmente giunse la polizia, trovò sul terreno il cadavere di Roth ed i coniugi Drogoul gravemente feriti.

Furono tratti in arresto il Drogoul figlio e quattro zingari.

Il ritorno degli imperiali di Germania

Berlino 26 — Per festeggiare il ritorno dell'imperatore Guglielmo, in molte case nelle vie principali della

città erano state imbandierate. Invece le case nelle altre vie non avevano alcun addobbo. È rimarchevole il fatto che tutte le Chiese cattoliche hanno esposto bandiere coi colori tedeschi e papali, e che all'entrata dell'imperatore in città le campane cominciarono a suonare a distesa.

La brutta piega dell'affare Picquart

La pazzia di Cavalgnac. Esterhazy in America?

Parigi 27 — L'affare Picquart va prendendo sempre più una piega pericolosa. Quello che non è avvenuto per Dreyfus si crede che possa avvenire per Picquart.

Il conflitto dei vari poteri è talmente acuto e paloso, che da un momento all'altro può verificarsi un fatto irrimediabile da cui deriverebbero gravissime conseguenze per il Governo.

Già fino ad ora il Gabinetto è in una posizione imbarazzante, non sapendo come fronteggiare le diverse correnti contrarie, che vorrebbero imporsi su questo argomento: da una parte, i radicali, dall'altra l'iniziativa parlamentare, da una parte la stampa tanto favorevole a Picquart, dall'altra la Cassazione.

Precisamente in causa dell'atteggiamento dei giornali, che quasi unanimi difendono Picquart, il movimento nella cittadinanza in favore di questo ufficiale si va sempre più estendendo.

In questi giorni vi è tanta osservanza per l'affare Picquart, che lo stesso Droyfus passa in seconda linea.

Parigi 27 — Il gruppo della Sinistra democratica del Senato decise di chiedere la convocazione del Senato allo scopo di interpellare il Governo sull'affare Picquart.

Si ignora ancora la deliberazione dei rimanenti gruppi repubblicani, i quali si sono riuniti nel pomeriggio. Si afferma però che voteranno in conformità alla risoluzione presa dai democratici.

Nel mondo parlamentare l'agitazione per Picquart prende proporzioni straordinarie.

Parigi 27 — Informazioni odierne confermano che Cavalgnac dice segni allarmanti di alienazione mentale.

Il fatto impressiona assai.

Il giornale *Les droits de l'homme* annuncia che Esterhazy si è imbarcato ad Anversa diretto in America.

La nomina del principe Giorgio ad alto commissario a Creta

Il rimpatrio dei bersaglieri.

Atene 26 — I ministri delle quattro Potenze notificarono al Re la nomina del principe Giorgio ad alto commissario a Creta.

Il Re, autorizzando l'accettazione, espresse la sua riconoscenza alle quattro Potenze.

Il principe dichiarò che farà il possibile per pacificare l'isola.

La Canea 26 — Il battaglione dei bersaglieri italiani parte oggi per l'Italia. Le popolazioni cristiane lo salutano con entusiastiche ovazioni.

ORRIBILE DISGRAZIA

Kornuburg 27 — La moglie di un falegname, per poter andare ad assistere alla Corte d'Assise ad un processo per omicidio, legò una sua bambina d'un anno ad un ragazzo di 6 anni, ad un piede del banco da piangere, e poi chiuse l'officina del marito. Durante l'assenza della donna, si sviluppò nell'officina un incendio che distrusse completamente la casetta del falegname. Sotto le macerie furono poi trovati ragionevoli e quasi completamente carbonizzati i cadaveri dei due poveri bambini. La sciagurata madre venne tosto arrestata.

Come si è perduto il "Dandolo"

(Dal libro d'imminente pubblicazione: La guerra navale del 1900...)

... Ancora mezz'ora e tutti assieme saremmo entrati nella zona di mare dominata dalle fortificazioni di Spezia, quando improvvisamente il *Dandolo* ha rallentato la corsa, mentre due grandi pennacchi di vapore bianco apparivano alle vaporiere.

Il primo ad avvedersi dell'incidente è stato l'ammiraglio, che fin dall'inizio della caccia aveva sempre attentamente sorvegliato la terza squadra.

«Domandate al *Dandolo* perchè rallenta!» ha gridato ai segnalatori, e

PROVINCIA

quasi subito togliendo l'occhio dal canocchiale: «Avaria lu macchina!»

Abbiamo tutti rivolti i binocoli al Dandolo, e abbiamo vista salire lentamente fino all'apice dell'albero la fatale bandiera, bleu con cross diagonale bianca.

Ho dato uno sguardo in giro: ero attorniato da ufficiali che qualche momento prima avevano sentito cento volte l'alto della morte; v'erano sul ponte di comando dei segnalatori che pur allora avevano sentito il sibilo di centinaia di proiettili omicidi, oppure non un solo viso è rimasto calmo. Su tutti i volti il pallore, in tutti gli occhi l'ansietà, tanto è potente in noi marinaio il sentimento di solidarietà nel pericolo!

«Dritto pel Dandolo!» ho gridato istintivamente al timoniere, e l'ammiraglio con un cenno di testa ha approvato. Tutta la terza squadra aveva rallentato la corsa e circondava la vecchia nave, che però avanzava ancora a piccolissima velocità.

Una contropredatoria, il Condore, si è staccata dal gruppo ed ha diretto velocissima su noi. Qualche minuto dopo ci segnalava: Dandolo ha inutilizzata macchina di sinistra. L'avaria non è riparabile.

È stata un'angoscia generale; l'ammiraglio ha fatto il viso terrore ed istintivamente ha passato una mano sulla fronte.

Poi s'è messo a guardare intensamente di poppa.

Gli incrociatori francesi, che avevano già abbandonato l'insanguinamento lasciandosi lentamente raggiungere dalle loro navi corazzate, arrancavano ora novellamente.

Innanzitutto tutti il Guichen e lo Chateaufrenault paravano affossarono nell'onda tanto era alta la colonna d'acqua che sollevavano a prora. Dopo, alla rinfusa, e forzando le macchine, venivano gli altri, e fra tutti emergeva il formidabile Jeanne d'Arc.

Avavano odorata la preda e le si precipitavano addosso come fiere affamate.

Qualche miglio più indietro torreggiavano gli enormi scafi delle navi sottili in ordine perfetto.

Era evidente che fra pochi minuti il Dandolo sarebbe stato raggiunto, e con esso chiunque avesse tentato di soccorrerlo. Tutti ne oronavano sicuri, eppure tutti gli occhi erano fissi all'ammiraglio e dicevano una cosa sola, quella che i marinai sanno dire nei momenti supremi.

Egli al capo di tutti quegli che simula a Dio ora arbitro della vita e della morte, opra in viso, taceva; ed aveva gli occhi chiusi.

Non ho mai visto su un viso d'uomo disegnarsi con tanta evidenza una lotta più atroce. Un sentimento sublime, che ora stato la religione di tutta la sua vita di marinaio, fino a quel giorno, si ribellava in lui disperatamente e dava un tremore visibilissimo suonanti.

Ma come salvare il Dandolo senza impegnare la battaglia, cui il nemico anelava, sicuro di schiacciarsi di un colpo per la prepotenza del numero? L'ammiraglio non la voleva, questa battaglia; aveva detto, e sprito ceato volte che l'impegnare una grande combattimento navale sarebbe stata la rovina della patria... ed intanto la distanza dal nemico scemava a vista d'occhio e noi eravamo appena a mille metri dal Dandolo!

«Terza squadra navigato alla massima velocità possibile!» gridò ad un tratto ai segnalatori, e, rivolto a me: «Macchina a tutta forza! pronti ad un tiro accelerato da poppa!»

Ho compreso subito il suo piano: egli tentava di ritardare l'avanzata del nemico con uno sforzo supremo, profittando del disordine coi cui c'inseguivano gli incrociatori più vicini. Mezz'ora era la salvezza del Dandolo; ma l'avrebbe guadagnata mezz'ora?

Ho diretto un po' più a sinistra per tagliar la via alle navi francesi che già avevano riaperto il fuoco, ma non uno dei nostri bastimenti ha risposto, poiché tutti i comandanti avevano perfettamente compreso lo scopo dell'ammiraglio, e preferivano sviluppare la massima intensità di fuoco a distanza più breve.

Gli incrociatori francesi avanzavano intanto rapidamente, ed i primi erano appena a 1200 metri, mentre noi correvamo già nella sola del Dandolo.

«Ho dato il comando: Tiro accelerato, fuoco a volontà sulle navi più vicine!» ed al primo colpo di cannone del B. Drin han fatto subito 600 colpi di tutte le altre navi.

«Rallenti ancora! Rallenti ancora!» mi ha gridato l'ammiraglio, e presto la distanza fra la testa del nemico e noi si è ridotta a 700 metri.

Non era possibile a navi non corazzate di sostenere il nostro fuoco; il

Guichen e lo Chateaufrenault, su cui convergono tutti i tiri, sono stati obbligati a formar le macchine, imitati dagli altri incrociatori mano mano che li raggiungevano.

Anche il Dandolo tirava con tutte le sue artiglierie, ed i suoi proiettili rasentavano spesso il B. Drin; ma presto ci accorgemmo che una nuova e grave minaccia pendeva sulla povera nave. Un gruppo di destroyers o di torpediniere francesi — cui s'erano aggiunti gli incrociatori Lavoisier, Bernet e due altri del tipo Bombe, che non conosco — aveva proseguito la corsa rasentando un cuneo, ed ora precipitava sul Dandolo, minaccianolo al fianco sinistro.

Accortisi del pericolo, l'Agordat, il Coati, il Piemonte ed uno stuolo di torpediniere si slanciarono arditamente alla parata, e ne avvenne una mischia in cui per un pozzo non fu possibile distinguere nulla. Dal Dandolo fulminavano con tutte le artiglierie grandi e piccole in quella zuffa, senza troppo badare ad amici o nemici, e v'è ragione di credere che la nostra torpediniere Falco sia stata affondata da proiettili del Dandolo.

Povera e valorosa nave! La sua disperata difesa contro i suoi velocissimi e minuscoli avversari fu eroica.

Invano affondò la Mangini e danneggiò gravemente la Venara. Coperta dagli incrociatori, l'Halbarde poté avvicinarsi a meno di 600 metri, e precipitarsi sulla vecchia nave che, quasi ferma e male governando, non poté evitare il suo scontro.

Un'enorme colonna d'acqua, seguita presto da un lugubre tonfo, si lavò a quasi 20 metri sulla sinistra del Dandolo, sollevando per un momento la nave, che ricadde tosto pesantemente o stette immobile ed inclinata, ferita a morte nelle sue parti vitali. Le sue artiglierie tacquero istantaneamente, e parve che tutto fosse morto a bordo. Ne sentimmo un dolore atroce e per qualche istante nessuno pensò più all'altro squadra francesi che, avendo raggiunto gli incrociatori correvano a tutta velocità su noi. Un sibilo acuto ci dimostrò che ormai il nemico era a portata di cannone, ed io ricevetti l'ordine di dirigere su Spazia colla massima velocità.

Lasciavamo a qualche miglio dalla costa, a mezz'ora dal primo dipartimento d'Italia, la più vecchia delle nostre navi da battaglia. Qualcosa di noi, come un lembo della nostra carne, restava là la mare. Instintivamente io diretto a rasentarlo il vecchio Dandolo, che teneva sempre alzata la bandiera d'Italia. Già il nemico, precipitando di poppa, tempestate di colpi la povera nave, che s'affondava inclinando sempre più a sinistra.

Il B. Drin è passato a sfiorarla. Uno squillo di tromba, poi un altro, un altro, ha salutato dalla nave moribonda il comandante supremo che l'abbandonava al suo tragico fato! Ave Cesare! morituri te salutant!

L'ammiraglio orribilmente pallido, si è scoperato, e noi tutti lo abbiamo imitato, come davanti ad una bara.

«Ammaini la bandiera e si arrenda!» ha gridato egli con voce tremante d'emozione, e il B. Drin si è diliegato rapidamente verso Spazia.

Non tanto presto però da non permettere di udire l'ultima volta la voce del mio povero Rosselli, che — sublimo disubbidiente — ordinava: «Torre di poppa, fuoco accelerato...» Cesi è morto il Dandolo....

VARIETA'

Un pensiero, al giorno. A che mirano i malvagi? Al tallone di Achille degli altri.

Cognizioni utili. Cottava mediante il freddo. Un chimico ungherese disse di aver sottoposto diverse preparazioni alimentari ad una temperatura di quaranta gradi sotto zero, e di esser giunto, con quell'intenso freddo, esattamente agli stessi risultati che si ottengono col calore, vale a dire che gli alimenti così trattati erano diventati del tutto simili a quelli sottoposti alla cottura ordinaria.

La sfiga. Monovotbo.

CS PT Spiegaz. del monovotbo preced. AMBIENTE (ambi e ate).

Per finire. Un avaro assista alla predica di un famoso oratore sacro, il quale parla sui doveri della carità.

Riusci così convincente — egli dice — che veniva proprio le voglia di stendere la mano.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatich

Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Dalibera revocata. Togliamo dal Tagliamento.

Il Consiglio (comunale) aveva deliberato di concorrere con lire 30 per la Esposizione provinciale bovina di Cividale, ma tale delibera, come risulta dalla relazione della seduta di giovedì u. s., causa il voto contrario di quattro consiglieri, veniva revocata.

Non sappiamo quali reconditi ragioni abbiamo ispirato quei quattro consiglieri a votare sfavorevolmente. Certo si è che la cosa venne da tutti deplorata.

Che essi abbiano inteso di salvare dalla rovina il nostro Comune...

Il Giardino d'infanzia di Cividale con r. decreto 13 corr. fu eretto in ente morale e ne venne approvato lo statuto organico.

Nomina. Ci scrivono da S. Pietro al Natoneo:

A Presidente della nostra Società di tiro: «sogno venne eletto l'egregio avvocato dott. Danto Vogrig, a segretario il sig. Attilio Miani».

Caduta mortale. La contadina Mongiat Speranza da Tramonti di Sotto, salendo un monte, precipitò in un burrone, riportando contusioni tali per le quali moriva un giorno dopo.

Uno scomparso. Fino dal 17 ottobre scorso è scomparso dal suo paese di Basaldola (Camporomano) Romano Antonio di Domenico d'anni 30, contadino, possidente, ammogliato con figli, né si ebbe fino ad oggi di lui notizia alcuna.

Temosi che gli sia accaduta qualche disgrazia.

Fra marito e moglie. Maria Adamo fu Girolamo d'anni 50 da Clonico produsse querela contro il proprio marito Francesco Tomba fu Gio. Batt. d'anni 56 per maltrattamenti, percosse e continue minaccio di morte.

Mangiatore d'orecchi. Per questioni di giuoco Leonardo Fantin fu Francesco d'anni 32, muratore di San Giorgio di Nogaro, morsicò a Pietro Jetti, fu Antonio l'orecchio destro con asportazione del padiglione per quattro centimetri.

Sempre la roncola. Costo Augusto Orsaria di Giovanni d'anni 44 da Fauglis, per vocii ruciori si abbaruffò con Federico Joan o lo fort con roncola in varie parti del corpo. Per la guarigione ci vorranno quindici giorni.

Redde rationem. A Cividale venne arrestato quel Luigi Malagnini, scrivano avventizio, che dal nostro Tribunale fu condannato a 17 mesi di reclusione per complicità in falso testamento, reato commesso nel luglio 1898, come a suo tempo fu narrato nella nostra cronaca.

Oltraggi. A S. Quirino venne arrestato il giovogio Puppi Giuseppe per oltraggi alla guardia campestre Caturuzzi Giuseppe.

UDINE

Le Casse agrarie. Il progetto di legge per le Casse agrarie verrà presentato alla Camera dal ministro d'agricoltura e commercio.

Per fondare una Cassa agraria in un Comune basterà un primo fondo di 3000 lire. La Cassa avrà l'aiuto degli istituti di credito, e dovrà fornire piccoli prestiti al saggio non superiore al tre per cento. E siccome a questo saggio importano una perdita, il Governo contribuirà a compensarla, in concorso degli istituti locali, con stanziamenti annuali nel bilancio.

Il primo di questi stanziamenti sarà di 800 mila lire, e sarà fatto non appena la legge sia stata approvata dal Parlamento.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni: Il colonnello cav. Sante Buroc (di Cividale) è collocato in posizione ausiliaria; il tenente Maravagliano di «Saluzzo» cavalleria è chiamato all'agame di idoneità per l'avanzamento a capitano.

Il giorno 15 del prossimo dicembre passano alla milizia mobile i militari di 1. e 2. categoria della classe 1890 eccettuati quelli appartenenti ai carabinieri e alle compagnie operai d'artiglieria; passano alla milizia territoriale i militari di 1. e 2. categoria appartenenti alle classi 1893, 94, 95. Col 31 dello stesso mese saranno congedati i militari di qualunque classe e categoria nati nel 1899.

Un'agitazione artificiosa è stata organizzata fra i fabbricanti di stamanti, contro le proposte per aumenti di tassa presentate dal Governo, prima ancora che fossero compiute.

A Venezia e a Milano vennero chiusi dello fabbriche, ed altre chiusure sono minacciate, costringendo centinaia di operai ad un «sospeso forzato», e ciò per indurre sul Governo o sul Parlamento.

Si parlava sabato in città che anche la ditta Maddalena Coccolo aveva deciso la chiusura della sua fabbrica; ma la cosa non è avvenuta e speriamo che non avvenga.

A proposito di questa agitazione artificiosa scrivono da Roma alla Provincia di Brescia:

«Siccome tutto l'aumento consisterebbe nel far pagare una tassa di un centesimo ogni 25 invece che ogni 30 fiammiferi di cera o paraffinati, ed un centesimo ogni 50 invece che ogni 60 fiammiferi di legno comune — e cioè trattarsi di un aumento insignificante di fronte al larghissimo margine che esiste tra il prezzo di produzione e il prezzo del fiammiferi — si vede chiaramente come si tratti di una agitazione artificiosamente preparata, e si deplora che si spingano simili manovre fino all'espedito di minacciare di mettere degli operai sul lastrico, nella speranza di suscitare disordini.

«Ciò che caratterizza e spiega questa agitazione si è che i fabbricanti, sono irritati perchè vedono tramontata la convenzione già da essi proposta sotto il precedente Gabinetto al ministri Luzzatti e Branca per la concessione del monopolio dei fiammiferi ad un consorzio delle principali fabbriche, mediante il versamento di un canone annuo allo Stato di 10 milioni.

«Infatti l'on. Carcano non volle dare corso a siffatto proposto, sebbene gli interessati proponessero l'aumento del canone a 12 milioni, e magari disposti a subire un altro più forte, e cioè in tal modo incontrando, senza alterare i prezzi di vendita al pubblico, un carico senza paragone maggiore di quello portato dal proposto aumento di tassa, che darebbe qualche cosa meno di un milione e mezzo di maggior provento».

Per fare delle brave donne di casa. Un decreto dell'on. Pacelli, ministro dell'istruzione pubblica, nomina una Commissione con l'incarico di rivedere i programmi dei lavori domestici e dell'economia domestica e proporre le opportune correzioni, onde meglio corrispondano alle norme d'una educazione savia e pratica. Compongono la Commissione donna Annalia Depretis, la contessa Sansaverino, la marchesa Gravena, la signora Calzone, Baccelli, Prandi e Rebecchini, direttrice della scuola professionale, i professori Torraca, Mantica, Castelli e Veniali.

Associazione magistrato friulano. Il numero degli intervenuti all'assemblea di ieri fu piuttosto scarso.

Risultò vane le pratiche fatte perchè il Consiglio fosse rinnovato per la sola parte dei primi dimissionari, si addivono alla votazione, la quale diede il seguente risultato per ordine di numero di voti: Munero Pietro, Vincenzo, Lenza Luigi, Allatere Pietro, Lazzarini Alfredo, Pettolelli Mario, Crainz Cadugnello Enrico, Passero Ida, Tonini Primo e Bruni Enrico. Ottennero poscia maggior numero di voti Crainz Luigi, Grassi Italia e Migotti Pietro.

Il nuovo Consiglio eleggerà nel proprio seno il presidente ed il segretario.

Elezioni commerciali. Il Tagliamento scrive:

«La importante ed autorevole Associazione di commercianti ed industriali del Friuli, presi gli opportuni accordi con elettori di tutti i Comuni, ha deliberato di sostenere la lista di Candidati che riportiamo più sotto, e che noi raccomandiamo particolarmente all'appoggio degli elettori di Pordenone e del suo Circondario, poiché contengono altamente meritevoli dei generali suffragi, o con quello poi del nostro concittadino avv. Luciano Galvani provveda dagamente al diritto ed al bisogno che ha questa parte della provincia di essere in più larga misura rappresentata nel seno della Camera di commercio.»

Il cav. Luigi Micoli-Toscano ci scrive che, per motivi di salute, non potrebbe accettare la carica di consigliere della Camera di commercio, e raccomandando la rielezione del sig. Lino De Marchi.

Ferrovie. La Direzione generale delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il contratto stipulato col sig. D'Aroneo Girolamo per la costruzione del fabbricato per

il rifornitore definitivo nella stazione di Udine.

Una conferenza su Giolinto Gallina terrà in Venezia, all'Atheneo Veneto, la sera del 12 dicembre p. v., il chiarissimo prof. cav. I. T. D'Asto.

Tentati omicidi. Il Pava di sabato scorso nelle sue «note utili» suggerisce per l'emigrante cinquanta grammi di anghirina, insieme a quindici grammi di bromuro di potassio, oltre a qualche altra droga in minori proporzioni, da prendersi in sei dosi «al principio del male, per arrestarlo».

Con cinquanta grammi di aciliprina, anche senza i cinquanta di bromuro, e senza il resto, l'emigrante cessa senza dubbio; ma vi è di mezzo un piccolo inconveniente: che nello stesso tempo cessa anche la vita.

Accidenti all'utilità delle «note» del Paese!

Un temporale con vento impetuoso ha infuriato nella notte di sabato. A causa di questo maltempo, che aveva determinato la caduta di un piccolo blocco di pietra sul binario fra Dogna e Chiussaforte, il treno della Piontobana che arriva a Udine alle 9 ant. dovette arrestarsi alcuni minuti in quella località, fu che la strada fu sgombra, arrivando però egualmente alla nostra stazione in orario.

Lungo la medesima linea, la forza del vento rovesciò parecchie garette dei guardiani ferroviari, e quella che si trova vicino alla stazione di Moggio, dove sbocca la galleria, venne portata nel Fella.

Il Tagliamento aveva ieri sera raglunta l'altezza massima a Latisana, il cui idrometro segnava metri 6.08. Stamma il livello è disceso a m. 4.22. Anche gli altri corsi d'acqua della Provincia erano straordinariamente gonfi.

Esposizione campionesa. Rammentiamo a chi possa aver interesse, che col 5 dicembre si chiude definitivamente il termine utile per le domande di ammissione alla Mostra campionesa internazionale da tenersi in Roma nel vasto locale del «Politeama Reale» del tutto restaurato e trasformato in una elegante sala sfarzosamente decorata.

Esposizione di Parigi nel 1900. Ritienamo opportuno richiamare l'attenzione degli interessati sui seguenti punti:

1. Lo spazio necessario alla mostra dei loro oggetti è caduto senza alcun compenso agli espositori;
2. Sono pure forniti gratuitamente l'acqua, il gas, il vapore e la forza elettrica, che potranno occorrere a scopo di forza motrice. Sono però a carico degli espositori le spese per l'affollamento alle condutture e gli albori di trasmissione generali;
3. Gli espositori italiani sono esonerati dalle spese — assunte dal Governo nazionale — di disimballaggio, collocamento a posto degli oggetti esposti; da quella per la custodia delle casse ed altri imballaggi; e da quella infine di reimballaggio;
4. Ciascun espositore deve fornire a suo spese le vetrine, i banchi e gli scaffali, e provvedere all'addobbo decoroso di essi;
5. Le spese di assicurazione, che è del resto facoltativa, contro qualsiasi rischio, debbono essere sostenute dagli espositori.

L'inaugurazione dell'ossario di Montena. Fu definitivamente rinviata al 1° dicembre l'inaugurazione dell'Ossario di Montena.

Le associazioni del Regno che intendono intervenire alla cerimonia, fruendo del concesso ribasso del 50 per cento per gli isolati e del 60 per cento per le comitive, sono invitate a partecipare la loro adesione o richiedere immediatamente il numero approssimativo delle carte di riconoscimento loro occorrenti alla Società centrale dei reduci dalle patrie battaglie, in Roma, piazza della Posta Vecchia, 31.

L'estrazione della Lotteria di Torino. Diamo, come al solito, i numeri vincitori dei maggiori premi estratti:

- Premio di 25 mila lire numero 426888.
- Premio di 15 mila lire numero 378586.
- Premio di lire 10,000 numero 386855.
- Premi di lire 5000 numeri 402891 — 397475 — 442761 — 463149.

Nuovo giornale. Giovedì prossimo, 1° dicembre, incomincerà le sue pubblicazioni in Milano il Corriere d'Italia, nuovo giornale politico letterario quotidiano.

Auguri al nuovo confratello, che si accinge a combattere per le idee nazionali, come è detto nella circolare che ne annuncia la comparsa.

Prescrizioni ai giornali di due secoli fa. Ecco il testo delle prescrizioni imposte dal Consiglio di Berna ad un compositore di giornale nell'anno 1689:

- 1. Scrivere col rispetto loro dovuto e con tutta modestia su tutti i Principi e su tutti gli Stati, come pure sulla Confederazione, e non stampare alcuna cosa che possa pregiudicarli od offenderli.
2. Per quanto si può, non annunciare che dei fatti veri, o almeno dei fatti verosimili, o fondati su notizie precise.
3. Non stampare nulla che sia offesa, disonorante o pregiudizievole alle religioni, e non attaccare né offendere gli ecclesiastici degli stardossi.
4. In modo generale, non scrivere nulla che possa essere contrario ad onestà.
5. Riguardo alle cose che accadono in Svizzera, non riferire che quello che saranno buone e gioiose per la patria, non quelle che le potessero fare vergogna.
Se si facessero ancora prescrizioni simili, alla stampa, è certo che la più osservata in Italia sarebbe quella che porta il numero 5!!!

Cavalli in fuga. Stamane, poco dopo le ore 9, l'assessore comunale avv. Emilio Volpe veniva da via Treppo del suo dog-car tirato da due cavalli. Quando fu al volto di via Daniele Magin, per evitare un scontro con una vettura, con uno strappo improvviso i radini volse i cavalli verso il Giardino. Allo strappo inaspettato i cavalli impennarono e si misero a precipitosa corsa andando a cadere sui capugli come alla pesa comunale. Non si deplorano disgrazie, ma soltanto la rottura delle stanghe del dog-car. Congratulazioni all'egregio assessore Volpe per lo scampato pericolo.

Una sconosciuta avvenne ieri mattina alla sezione di Tesoreria. Un impiegato aveva venduto la sua paga mensile, ed era rimasto senza un soldo. Due donne creditrici, che volevano i loro danari, chiesero l'impiegato in una stanza, fecero il diavolo a quattro, e di volle del bello e del buono per liberare il povero uomo dal sequestro e mandare via le due donne adratissime.

Opportuno provvedimento. Si viene comunicato che l'Ufficio di P. S. ha già provveduto a rimuovere l'inconveniente lamentato degli intermettitori del cambio, e alla Stazione ferroviaria e sulla piazza V. E. diffidando gli intermettitori con minaccia di revocare loro il certificato di iscrizione. Ad alcuni intermettitori che esercitavano il mestiere senza il prescritto certificato, venne constatata la relativa contravvenzione.

All'ospedale vennero medicati: Toniutti Caterina fu Anselmo d'anni 50 da Udine, cuoca, per distorsione accidentale del radio destro, guaribile in dodici giorni; Cotterli Giacomo di Giovanni d'anni 45, fabbro da Udine, per ferita accidentale da taglio al polso destro, guaribile in sei giorni.

Lavoratorio di pellicerie. La sottoscritta avverte le signore di città e provincia, che tiene lavoratorio di pellicerie in qualunque articolo a prezzi modicissimi.

Elisa Cozzi, sartà. Vicolo Puletti n. 3, primo piano - Udine

Bollettino dello Stato Civile dal 20 al 26 novembre 1898.

Nati vivi maschi 10 - femmine 10. Morti 1. Esposti 1. Totale N. 22

Publicazioni di matrimonio. Giuseppe Foschiano, operaio, con Maddalena Crostino, zolfanella - Giuseppe Battistato, agricoltore, con Angela D'Odorico, casalinga - Luigi Vittorio Del Fabbro, terrazzino, con Federica Kolfoletti - Alfonso Tolaro, capo conduttore ferroviario, con Amalia Zappino, casalinga - Pietro Picini, spazzino, con Anna Maria Vil, casalinga - Domenico Pizzone, macellaio, con Maria Cattarossi, casalinga.

Matrimoni. Augusto Bujatti, agricoltore, con Luigia Augusta Zilli, contadina - Domenico Della Bianca, agricoltore, con Maria Zolani, contadina - Ottavio Bianchetto, tipografo, con Elisabetta Comazzi, sartà - Pietro De Piero, gelaiere, con Caterina Del Fabbro, setaiola - Enrico Cavigli, fornajo, con Filomena Giocco, casalinga - Giuseppe Foschiano, agricoltore, con Candida Zilli, contadina - Giacomo Ciani, frettivendolo, con Luigia Zabello, fruttivendola - Napoleone Grassi, diarmonico, con Luigia Giuacoppa Rizzi, civile - Bonaventura Pulletto, impiegato privato, con Luigia Sani, casalinga - Agostino Boggi, calzajo, con Anna Ferrari, setaiola - Giovanni Battista Campanato, operaio di ferreria, con Sara Francolini, casalinga - Luigi Riccobello, sarto, con Olimpia Flabiani, sartà.

Giuseppe Amasi di Anastasio, d'anni 21, calzajo - Teresa Pravisani-Ghidonessi fu Valentini, d'anni 87, contadina - Teresa Migotti di Pietro, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile. Giovanni Battista Clocchiatti fu Luigi, d'anni 36, agricoltore - Maria Franco-Bodaro fu Pietro, d'anni 74, contadina - Marcolina Boscchia-Bruotoli fu Angelo, d'anni 37, casalinga - Angelo Naldini fu Bobastiano, d'anni 95, agricoltore. Totale N. 13 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Ieri alle ore 6 ant., dopo breve malattia, cessava di vivere Giuseppe D'Ambrogio d'anni 37.

La moglie, il figlio, i fratelli, la cognata ed i parenti tutti, addolorati, no danno il tristissimo annuncio. Udine, 28 novembre 1898.

I funerali seguiranno oggi lunedì 28 novembre alle ore 3 p.m.; partendo dalla casa sita in Vicolo lungo n. 7.

Leggere in quarta pagina: Pillole di caramella - Bertelli. Anticimizie Migone. Navigazione Generale Italiana. Novità Chronos 1899 - Migone. Acqua di giglio e gelsomino.

Table with 4 columns: Date (27-11-1898), Time (ore 9, 15, 21, 28), and various meteorological data (Bar. rid., Alto m., livello del mare, Stato del cielo, Acqua cad. num., Velocità e direzione del vento, Temp. max/min).

Cronaca giudiziaria. Tribunale militare di Venezia. Udenza 25 novembre.

Il volontario d'un anno Calbo Crotta Federico del 12. reggimento cavalleria, di guarnigione ad Udine, teneva quale suo attendente il soldato Zarillo Giuseppe del distretto militare di Potenza. Pare che il Calbo Crotta si fidasse eccessivamente di lui, senza tener gran conto delle sue robe e talvolta anche del suo portafoglio.

Il fatto è che lo Zarillo riusciva in ripetute occasioni a rubargli un orologio e del denaro nella somma complessiva di duecento e venti lire.

Lo Zarillo, che nega ogni colpa, è però così stretto da gravi indizi accusatori, che il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione militare ed al passaggio alla compagnia di disciplina.

SPORT

Gara di marcia militare. Sabato ebbe luogo l'annunciata gara di marcia fra i sottufficiali del 17. fanteria. L'itinerario era Udine-Palmanova e viceversa, e doveva compiersi in otto ore. Vi presero parte sette sottufficiali, che partirono dal quartiere alle ore 10.40 in completo assetto di marcia, facendo ritorno col seguente ordine: tre alle ore 16.47, uno alle 17.05, uno alle 17.24 e due alle 17.57. Domani, tempo permettendo, avrà luogo una gara ciclistica fra ufficiali.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine. A cagione della malattia d'una attrice, si dovette mutare l'ordine degli spettacoli, quale era già stato annunciato.

Sabato infatti si rappresentò il Kean, con numeroso concorso di pubblico, e con applausi reiterati al Salvini, alla signorina Piccinini, e a tutti gli altri artisti, per quali il forte dramma del Dumas ottenne nuovamente il grande successo riportato nello scorso gennaio. Ieri sera Oreste. Il teatro era gremito Palchi, loggie, platea, loggione, tutto brulicava di spettatori, che acclamavano per tutti cinque gli atti, con ripetute e prolungate orazioni; il Salvini, degnissimo protagonista, il Grisanti (Pilade), il Maione (Egisto), la signora Salvini (Electra) e la signora Aliprandi (Clitemestra). Il pubblico richiese con insistenza la replica, la quale non si può dare, perché oggi si rappresenta il già annunciato nuovo dramma inglese La vendetta del buffone, in onore di Gustavo Salvini, e

con esso si chiude il breve periodo di questo rappresentazioni. Speriamo in un prossimo ritorno dell'elitto artista.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne. Ecco il risplendo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

La stagione mita ed asciutta che si ebbe nell'Italia superiore e le piogge che caddero nella regioni meridionali furono egualmente utili alle coltivazioni. Il frumento è ogni dove bello e promettente ed anche gli altri seminati verduggiano e sono rigogliosi. Se in qualche località delle Provincie meridionali il raccolto delle ulive fu, a cagione della mosca olearia, inferiore all'aspettativa, può dirsi però che in generale è soddisfacente e che nell'Italia superiore e centrale fu buono, sia per qualità che per quantità.

Molti importanti lavori furono intrapresi, o continuati, o compiuti in questa decade, specialmente nell'Italia superiore e centrale, dove furono propizie le condizioni del clima e del terreno. Nell'Italia meridionale i lavori campestri ebbero qualche impedimento dalle piogge cadute; queste però hanno ben disposto il terreno, che sarà meglio lavorato appena lo consentirà la stagione. Si lamentano danni veramente straordinari per alluvioni in Sardegna. Le piogge copiosissime ed incessanti, fecero in pochi giorni ingrossare i fiumi ed i torrenti, che strariparono abbattendo argini e ponti; devastando i poderi, travolgendo il bestiame e facendo anche qualche vittima umana.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta del 26. Presiede Zanardelli, pres. Dopo le solite interrogazioni, comincia la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

In memoria di G. B. Bottaro. Torino 27. Oggi nel salone Verdi, affollatissimo, d'iniziativa del Comitato popolare, foci la commemorazione di G. B. Bottaro. Vi assistevano senatori, deputati, autorità, notabili giornalistici e moltissima Società con bandiera. Vennero letti numerosi telegrammi di adesione.

L'on. Villa fece la commemorazione di Bottaro, rilevandone i meriti come uomo politico e giornalista, esaltandone il patriottismo, la virtù privata, ed additandolo come esempio alle nuove generazioni. Ringraziamo gli egregi colleghi della Gazzetta del Popolo per averci mandato il voluminoso libro contenente la raccolta degli scritti pubblicati in morte del compianto maestro.

UNA FURIOSA MAREGGIATA

imperversò nella notte sopra ieri in Liguria, recando danni gravissimi alle due riviere. Si hanno a deplorare naufragi, comunicazioni interrotte, case crollate. Le campagne sono seriamente danneggiate. Si teme vi sieno delle vittime.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vacchelli e Carcano fanno sul serio. Roma 28. L'on. Vacchelli e l'on. Carcano sono decisi di porre la questione di fiducia su tutti i provvedimenti finanziari. Ciò non esclude però che essi accettino quegli emendamenti che potessero migliorare i progetti o almeno non alterarne l'essenza. Una interpellanza sulla Conferenza antianarchica. Roma 28. Il gruppo socialista parlamentare presenterà un'interpellanza sulla Conferenza antianarchica.

Estrazioni del regio Lotto del 26 novembre 1898.

Table with 4 columns: City (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino), Numbers (06, 2, 8, 13, 20, 53, 89, 2, 18, 72, 72, 76, 5, 70, 75, 71, 54, 12, 21, 84, 72, 60, 3, 27, 87, 64, 1, 61, 78, 87, 80, 57, 33, 6, 34, 80, 9, 59, 77, 22).

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Instrument (Rendita, Obbligazioni, Azioni, Ultimi Disparci), Date (26 Nov, 28 Nov), and Values (101.35, 101.35, 103.4, 99.7, 331, 322, 509, 520, 455, 480, 522, 102, 951, 185, 135, 135, 35, 1350, 200, 60, 738, 538, 107, 122, 27.00, 224, 112, 21.36, 92.70, 92.70).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.30. La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Specialista Dott. Gambarotto. Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Visita gratuita ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami. Al secondo e quarto Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

CHI HA BISOGNO

di fare una copia rinfocante ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutta la Farmacia a lire 1.100 la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brovettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cont. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomma di prima qualità, con marca di fabbrica Queen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Abbonamenti nel Regno Anno L. 10.00 Semestrale 5.00 Unione Postale Anno P. 15.00 Semestrale 7.00 Un fascicolo L. 1.00. Direzione ed Amministrazione: STEFANO MICHETTI ITALIANO D'ARTI GRAFICHE. Via Lavico cavallina-vaghe n. 14 - Udine.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico. 100 Libri per scuola in carta greve satinata formata 4° scrivere di pagine 28 in qualunque rigatura (peso chilogrammi 2.550), si vendono presso le Cartolerie Marco Bardusco - Udine Vie Mercatovecchio e Cavour.

